



INFORMAZIONI SCUOLE MATERNE

N. 3

NOVEMBRE 2009

**NUMERO SPECIALE
SULLA II ^ GIORNATA DELLA
SCUOLA CATTOLICA
" SCUOLE APERTE "
DOMENICA 29 NOVEMBRE 2009**

Sommario

- ✘ Papa Benedetto XVI° sulla educazione e sulla scuola pag. 3
- ✘ Lettera F.I.S.M. Veneto sulla giornata della Scuola Cattolica pag. 4
- ✘ Comunicato domenica 29.11.2009 "Scuole Aperte"
(DA FOTOCOPIARE E DIFFONDERE) pag. 5
- ✘ Appello ai parlamentari veneti e ai consiglieri regionali del Veneto
per intervenire contro i tagli dei contributi previsti anche per il 2010 pag. 7

Calendario chiusura uffici FISM anno 2009

Lunedì 7 dicembre (Ponte dell'Immacolata)

Giovedì 24 dicembre (Vigilia di Natale)

Giovedì 31 dicembre (Vigilia di Capodanno)

Direttore responsabile: LEON LUCIO BERTOLETTI - Periodico Mensile Aut.Trib. di Padova n. 962 del 21-7-86.

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 2, DCB Padova

Redazione: Padova 35138-Via Medici 9/D-Tel. 049 8711300 - Fax 049 8710833 - www.fismpadova.it - e-mail: info@fismpadova.it

INFORMAZIONI SCUOLE MATERNE è pubblicato sul sito: www.fismpadova.it

ALCUNE RIFLESSIONI DI PAPA BENEDETTO XVI° SULLA EDUCAZIONE E SULLA SCUOLA
--

Sulla educazione: estratto dalla lettera alla Diocesi e alla Città di Roma sul compito urgente della educazione, gennaio 2008.

“Educare non è mai stato facile, e oggi sembra diventare sempre più difficile. Lo sanno bene i genitori, gli insegnanti, i sacerdoti e tutti coloro che hanno dirette responsabilità educative. Si parla perciò di una grande “emergenza educativa”, confermata dagli insuccessi a cui troppo spesso vanno incontro i nostri sforzi per formare persone solide, capaci di collaborare con gli altri e di dare un senso alla propria vita.”

“È utile individuare alcune esigenze comuni di un'autentica educazione. Essa ha bisogno anzitutto di quella vicinanza e di quella fiducia che nascono dall'amore: penso a quella prima e fondamentale esperienza dell'amore che i bambini fanno, o almeno dovrebbero fare, con i loro genitori. Ma ogni vero educatore sa che per educare deve donare qualcosa di se stesso e che soltanto così può aiutare i suoi allievi a superare gli egoismi e a diventare a loro volta capaci di autentico amore”.

“Sarebbe dunque una ben povera educazione quella che si limitasse a dare delle nozioni e delle informazioni, ma lasciasse da parte la grande domanda riguardo alla verità, soprattutto a quella verità che può essere di guida nella vita”.

Sulla scuola: assemblea generale della CEI Maggio 2008.

“Come non spendere una parola in favore di quegli specifici luoghi di formazione che sono le scuole? In uno Stato democratico, che si onora di promuovere la libera iniziativa in ogni campo, non sembra giustificarsi l'esclusione di un adeguato sostegno all'impegno delle istituzioni ecclesiariche nel campo scolastico. E' legittimo infatti domandarsi se non gioverebbe alla qualità dell'insegnamento lo stimolante confronto tra centri formativi diversi, suscitati, nel rispetto dei programmi ministeriali validi per tutti, da forze popolari multiple, preoccupate di interpretare le scelte educative delle singole famiglie”.

GIORNATA DELLA SCUOLA CATTOLICA. "SCUOLE APERTE". DOMENICA 29 NOVEMBRE 2009

16 novembre 2009

RACCOMANDAZIONI-ISTRUZIONI A:

- **Legali Rappresentanti PARROCI e PRESIDENTI**
- **Comitati di Gestione**
- **Coordinatrici e al personale**

delle scuole associate

I Vescovi del Triveneto (tramite la Conferenza Episcopale del Triveneto C.E.T) hanno confermato anche per il corrente anno lo svolgimento di una giornata della scuola cattolica per domenica 29 novembre prossimo con la riproposizione della iniziativa "Scuola Aperta". Le motivazioni sono ben note ma, anche quest'anno, purtroppo, l'occasione non può non tenere conto della reiterata decisione del Governo di tagliare per il 2010 i contributi alle scuole paritarie.

La FISM aderisce e sostiene l'iniziativa dei Vescovi che, come ha previsto il Comitato Scuola Cattolica presieduto da Mons. Nosiglia Vescovo di Vicenza, avrà momenti di comunicazione esterna (mediante gli organi di informazione, ecc.) e di sensibilizzazione delle istituzioni e soprattutto delle nostre comunità.

Dalla CET vi arriveranno, tra breve, una lettera dei Vescovi e un dossier curato dalla Commissione CET sulla educazione, scuola, università.

FISM Veneto Vi chiede di promuovere presso le Vostre Scuole e le Vostre Comunità tutte le iniziative che ritenete utili allo scopo fornendovi le seguenti indicazioni:

- i Parroci inseriscano nel foglio parrocchiale l'evento della Giornata con breve motivazione;
- sia inserita, nelle sante messe festive, nelle preghiere dei fedeli, una apposita invocazione (es.: *"la comunità cristiana sappia tradurre il messaggio evangelico, la proposta di vita cristiana, in un progetto di educazione cristiana delle persone sostenendo la scuola cattolica, in particolare la scuola dell'infanzia"*);
- siano messe a disposizione della comunità, all'interno delle chiese, copie del volantino allegato (o quello che i parroci ritengono di fare);
- i Parroci prevedano di tenere un Consiglio Pastorale - prima o anche dopo la data del 29.11 - dedicato al tema "Le ragioni pastorali della scuola dell'infanzia".

Per quanto riguarda l'iniziativa "Scuole Aperte" si suggerisce, che se si fa, di farla bene coinvolgendo, nelle ore di apertura della scuola al pubblico, le famiglie, i consigli pastorali, le comunità, le istituzioni locali (i sindaci, i consigli comunali, ecc.) mostrando loro le nostre scuole e fornendo loro documenti informativi o di sostegno, ecc.

Le FISM Provinciali e gli Uffici Scuola delle Diocesi sono a disposizione per chiarimenti e supporto.

Buon lavoro e buona testimonianza cristiana!

IL PRESIDENTE REGIONALE

Ugo Lessio

I PRESIDENTI FISM PROVINCIALI

*BELLUNO: M. Fontanelle - ROVIGO: N. Morini - TREVISO: G. Frare
VENEZIA: S. Giordano - VERONA: D. Verdolin - VICENZA: Acerbi*



DOMENICA 29 NOVEMBRE 2009 “SCUOLE APERTE” “II^ GIORNATA DELLA SCUOLA CATTOLICA”

1. La legittimità della scuola cattolica

La scuola cattolica nasce dall'attenzione della Chiesa alle esigenze educative e formative delle nuove generazioni. E' la storia il grande libro da aprire per scoprire la presenza ed il significato della Scuola Cattolica, dalla Scuola dell'Infanzia, alle Superiori, ai Centri di Formazione Professionale, alle Università, come esperienza di chiesa con un ricco patrimonio pedagogico e culturale a servizio dei ragazzi e delle loro famiglie.

2. Il diritto costituzionale dei genitori alla scelta educativa e degli alunni alla parità

Nel nostro Paese, sebbene la Costituzione Italiana affermi la libertà di scelta educativa dei genitori (C.I. artt. 30 e 31) e dichiara di tutelare gli studenti delle scuole paritarie con un trattamento equipollente ai coetanei che frequentano le scuole statali (C.I. art. 33 comma 4), si perpetua una difficoltà politica a riconoscere questi valori. La legittimazione dell'esistenza della scuola libera paritaria viene anzitutto dalla domanda di istruzione e di formazione che le famiglie e i giovani le rivolgono nell'esercizio del loro diritto civile di scelta educativa senza dover sostenere oneri aggiuntivi.

3. L'obbligo morale dei politici ed amministratori a rispondere alle nostre richieste

Il Parlamento e il Governo italiani, in questa attuale crisi finanziaria, invece di agevolare e sostenere le istituzioni scolastiche paritarie che farebbero risparmiare denaro pubblico da impegnare in altre attività sociali, ne riducono gli esigui finanziamenti portando al collasso le scuole non statali. Vi sono inoltre, responsabilità specifiche e concrete delle Regioni, Province e dei Comuni, che domandano di essere eseguite. Si pensi alle risorse finanziarie che i Comuni, le Province e lo Stato dovrebbero reperire per costruire o affittare gli immobili e provvedere alla loro gestione, pagare stipendi ed altro nel caso in cui le scuole paritarie dovessero chiudere (in Veneto le scuole FISM coprono l'84% di tutto il fabbisogno). Il pubblico finanziamento alle scuole paritarie, in quanto scuole pienamente pubbliche, come esplicitamente riconosciuto dalla legge della parità scolastica anche se non statali, è un diritto costituzionale, di cui è stato sempre sollecitato il riconoscimento.

4. La garanzia delle scelte valoriali nelle nostre scuole

La scuola libera paritaria rivendica, oltre alla libertà costituzionale ad esistere, il rispetto dei valori che ne permeano le scelte educative e che sono alla base della stessa Costituzione Italiana: il rispetto dell'uomo come persona, la giustizia e la pace sociale, il rispetto dei credo religiosi e del diritto fondamentale delle famiglie alle scelte educative dei genitori. Il carattere pubblico dell'offerta formativa conferisce alla scuola libera e paritaria nuovi diritti, ma anche nuovi doveri e responsabilità innanzitutto verso la società civile. Il suo servizio educativo assume così un profilo sociale, culturale e pedagogico inedito.

APPELLO

In questa seconda "Giornata della Scuola Cattolica" il Comitato Scuola Cattolica della C.E.T. e le associazioni in indirizzo

CHIEDONO:

ALLE COMUNITÀ CRISTIANE:

- a) di consolidare la consapevolezza delle ragioni educative, civili e pastorali della scuola cattolica e di ispirazione cristiana, come progetto originale di formazione e come segno di identità;
- b) di continuare a sostenerle rivendicando presso le istituzioni pubbliche l'esigenza del riconoscimento della loro funzione "pubblica" mediante la piena attuazione della parità scolastica, convinti che, con ciò, si difende il diritto al pluralismo scolastico e la libertà di scelta da parte delle famiglie.

ALLE ISTITUZIONI PUBBLICHE (STATO, REGIONI, COMUNI):

- l'impegno a dare urgenti, concrete e adeguate risposte politiche e giuridiche alle esigenze di autonomia e di parità effettiva del sistema scolastico, ad iniziare da quello dell'infanzia, elemento di identità e straordinario patrimonio di civismo e di sussidiarietà della comunità veneta.

F.I.S.M. VENETO

SCUOLE DELL'INFANZIA:

- n. 1090; Sezioni n. 3672;
- bambini 3-6 anni n. 85.848 (di cui 580 disabili e 7950 stranieri);
- personale docente n. 5.074 altro personale n. 3215 (tot.8289)

SERVIZI PRIMA INFANZIA:

- nidi n. 298; bambini 12-36 mesi n. 6940; educatori n. 1001;

GESTORI delle Scuole:

- 73% Parrocchie; Associazioni (genitori,altro): 22%; Fondazioni,ecc. 5%

COSTO DI UN BAMBINO:

- alla "paritaria" € 263,00 al mese
- alla statale € 612,00 al mese
- alla comunale € 514,00 al mese

QUANTO RISPARMIA LO STATO CON LE SCUOLE PARITARIE NEL VENETO:

Per i 42.000 bambini che vanno alle statali lo Stato spende all'anno € 256.000.000,00

Per i 92.000 bambini delle paritarie lo Stato spende (contributi) l'anno € 53.500.000,00

In sostanza lo Stato spende per un bambino:

- alla "paritaria" € 580,00 l'anno
- alla statale € 6.120,00 l'anno

VALE A DIRE che lo STATO DÀ ALLE SCUOLE PARITARIE MENO DI UN DECIMO (9,5%) DI QUANTO SPENDE PER I BAMBINI DELLE STATALI!!

F.I.S.M. VENETO – FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE

Via Garbizza, 9 – 31100 TREVISO

Tel. 0422.582767 – fax 0422.543172

Sede operativa c/FISM Padova – Via G. Medici n. 9/d – 35138 PADOVA

e.mail segreteria@fismpadova.it

Treviso, 20 ottobre 2009

**Agli Onorevoli Deputati veneti
Agli Onorevoli Senatori veneti
Ai Signori Consiglieri Regionali veneti
All'ANCI Veneto**

Le scuole dell'infanzia paritarie nel Veneto – gestite in prevalenza da parrocchie e da associazioni di genitori, fondazioni e altri enti no profit aderenti alla FISM - sono un patrimonio di incommensurabile valore storico, etico, civile e comunitario. Il Veneto è la regione che in Italia ha la più numerosa presenza di queste scuole con la maggiore percentuale di bambini scolarizzati dai 3 ai 6 anni che le frequentano: Ecco il quadro riassuntivo:

- *popolazione scolastica veneta 3-6 anni:* n. 134.377
- *scuole dell'infanzia statali e non statali:* n. 1758, per n. 5807 Sezioni
- *scuole dell'infanzia paritarie (non statali):* n. 1195; bambini n. 92.266 (69,18% del totale)
di cui:
SCUOLE DELL'INFANZIA FISM: n. 1092
ALUNNI delle medesime n. 85.255 (pari al 63,45% del totale)
PERSONALE DIPENDENTE n. 8.118

Si tratta, per comune valutazione, di un originale elemento di identità che va sostenuto e valorizzato per il profondo radicamento che ha nelle comunità, per essere luogo, spesso unico nei piccoli paesi, di aggregazione e di incontro, per essere spazio di esercizio di volontariato e per costare poco, molto meno delle scuole gestite dallo Stato o dai Comuni.

L'ANCI Veneto stesso ha riconosciuto, nel protocollo d'intesa stipulato con la FISM del Veneto il 28.6.2006, che, spesso, “*la scuola dell'infanzia paritaria assolve una domanda di servizio sociale che altrimenti gli enti locali interessati avrebbero dovuto comunque assicurare, con notevole aggravio di costi per la finanza pubblica*” e che le istituzioni “*debbano promuovere iniziative e misure (nel contesto anche di politiche rivolte al sostegno delle giovani famiglie) finalizzate al duplice obiettivo di promuovere e sostenere la qualità della programmazione pedagogica e il contenimento dei costi di gestione del sistema paritario regionale;*”

Come sapete il progetto di legge finanziaria 2010 ha confermato il taglio del 25% dei contributi ministeriali già stanziati nei bilanci dello Stato dal 2008 e precedenti. **Di nuovo l'umiliazione di chiedere il reintegro dei fondi e le non poche critiche (ingiuste e scorrette) che le “scuole private portano via soldi alle scuole pubbliche”.**

Anche la Regione del Veneto non dà alcun segnale positivo di incremento del contributo ordinario. Si tratta di 14 euro al mese per bambino, importo fermo da sette anni.

I Comuni affermano di non essere in grado di migliorare significativamente il loro sostegno.

Non rimangono che le famiglie a sostenere il peso degli aumenti dei costi di gestione. Le rette negli ultimi cinque anni sono aumentate mediamente del 35%.

Non si tratta solo di una questione di soldi ma di una questione di equità orizzontale (nei confronti di chi “gode” della scuola pubblica) e verticale (nei confronti delle scuole materne pubbliche e paritarie di altre regioni). Il nostro è un servizio pubblico, parte integrante del sistema nazionale di istruzione: Legge 62/2000 sulla parità scolastica.

Basta con i “contributi graziosi” soggetti alle mutevoli situazioni congiunturali di ogni tipo! Vogliamo il “finanziamento” del sistema scolastico dell'infanzia, come recita la Legge 62/2000), pubblico e paritario.

Quella del sostegno di queste “scuole di comunità” è sicuramente una questione nazionale, ma è, in particolare, una questione veneta.

È un appello pressante per il quale 1100 scuole e 86.000 famiglie chiedono il Vostro impegno.

IL PRESIDENTE REGIONALE

Ugo Lessio

IL PRESIDENTE REGIONALE EMERITO

on. Lino Armellin

I PRESIDENTI PROVINCIALI di:

BELLUNO: Maurizio Fontanelle

TREVISO: Giancarlo Frare

VERONA: Dino Verdolin

ROVIGO: Nicola Morini

VENEZIA: Anita Zorzi Moser

VICENZA: Gianni Acerbi